

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

**NUMISMATICA
BERNARDI 1963**

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 839085
info@numismaticobernardi.com

Trieste CRONACA

COMUNE ►► LE SPACCATURE DEL CENTROSINISTRA

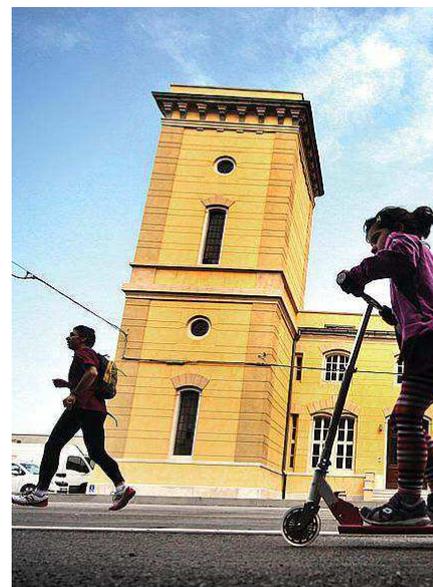
di Luca Saviano

Una battaglia interna alla maggioranza comunale portata avanti a colpi di mozioni e non su un fronte secondario ma su quello, forse, più importante: il futuro di Porto vecchio. Quella andata in scena ieri, in conferenza capigruppo, ha messo nuovamente a nudo le tensioni che albergano in una parte del centrosinistra. Da una parte il capigruppo di Sel in Consiglio comunale, Marino Sossi, dall'altra il sindaco Roberto Cosolini e il fronte compatto del Pd. Il primo silturo l'ha sparato proprio Sossi, presentando una mozione urgente per richiedere «l'istituzione di una commissione speciale quale sede di approfondimento di tutta la fase di sde-manializzazione del Porto Vecchio e la promozione di una Conferenza economica di respiro internazionale per la piena valorizzazione dell'area». Sossi l'aveva già presentata di recente, salvo poi decidere di accantonarla con l'intento di riproporla dopo l'estate, smaltite le fatiche dell'approvazione del bilancio comunale. Una parziale retro-marcia del capigruppo vendoliano, a quarantotto ore dal Consiglio comunale, ha riportato i venti di guerra sopra Palazzo Cheba, costringendo i capigruppo delle liste civiche di maggioranza, Roberto Decarli, Patrick Karlsen e Cesare Cetin, ad attivare la contraerea.

La conferenza dei capigruppo, a questo punto, si è trovata a dover esprimere un parere sull'urgenza di due mozioni: quella presentata da Sossi e quella firmata da Decarli, Karlsen e Cetin. Quest'ultima, bocciata la proposta della nascita di una commissione speciale, ha invitato il sindaco a «costituire un gruppo tecnico multidisciplinare, funzionale al progetto di trasformazione e valorizzazione del Porto Vecchio, in grado di programmare da subito l'avvio di una rete di azioni conseguenti alla sde-manializzazione delle aree e degli immobili la cui proprietà è stata trasferita al Comune di Trieste». I contenuti delle due mozioni, in buona sostanza, appaiono del tutto simili ed è strano che, appurata la necessità di seguire passo passo una fase così delicata per il futuro di Trieste, non si siano riusciti a trovare una convergenza sull'op-



Roberto Cosolini a capo della storica marcia in Porto Vecchio. A destra la "Vivicità" del 2014 sempre in Porto Vecchio



Zuffa in maggioranza sul Porto vecchio

In conferenza dei capigruppo esplose lo scontro intestino a colpi di mozioni. Sossi sconfitto denuncia l'arroganza dem. L'opposizione: «È una Caporetto»

portunità o meno di istituire una commissione speciale. Sta di fatto che alla proposta di Sossi non è stato riconosciuto il carattere dell'urgenza e quindi nella prossima riunione consiliare verrà discussa solamente la mozione Decarli-Karlsen-Cetin.

Questi accadimenti sono bastati a far insorgere le opposizioni. Di «Caporetto» parla il capigruppo di Un'Altra Trieste Franco Bandelli, dopo aver deciso insieme al collega Paolo Rovis di non prendere parte alla votazione, sottolineando «la spaccatura

del centrosinistra al termine di un balletto che determina la fine di questa maggioranza». Il Cinquestelle Stefano Patuanelli evidenzia l'incoerenza del Pd, rappresentato per l'occasione dal vicecapigruppo Aureo Muzzi, che si è espresso diversamente «su due mozioni sostanzialmente simili, facendo pesare il voto ponderale del suo rappresentante (il cui valore è di quindici punti, tanti quanti sono i componenti del gruppo del Pd ndr)». Patuanelli ha sostenuto entrambe le mozioni, vista la necessità di «approfondire un

tema delicato, su cui è necessaria un'attenta vigilanza, onde evitare la svalutazione degli immobili e le possibili speculazioni». Il forzista Everest Bertoli, pur dichiarandosi «favorevole all'istituzione di una commissione speciale, come già proposto in precedenza», si è astenuto dalla votazione, mentre Lorenzo Giorgi, per il Pdl, ha dato l'ok a entrambe le mozioni. Anche il presidente del Consiglio comunale, Iztok Furlanic, ha espresso parere positivo, «perché è importante vigilare, non dare carta bianca ai privati e far rispettare

gli interessi della collettività». Sul fronte dem, invece, sono Aureo Muzzi e Marco Toncelli, quest'ultimo assente alla conferenza dei capigruppo, a fornire una lettura di quanto successo: «La proposta di Decarli - spiega Muzzi - dà spazio a un intervento maggiormente operativo, che coinvolge da subito gli esperti. La mozione di Sossi apriva margini ampissimi, oltre ad apparire come un tentativo esasperato di ottenere visibilità». Toncelli accusa Sossi «di voler fare il primo della classe, quando il percorso è già stato

avviato alla luce del sole. Evidentemente Sossi è in cerca di visibilità politica prima ancora di avere una identità politica». Un chiaro riferimento, quello di Toncelli, ai mal di pancia di Sel nei confronti del proprio capigruppo, non nuovo a strappi che in passato l'hanno messo su posizioni divergenti rispetto alla propria maggioranza, ma anche al proprio partito. Lapidario Sossi: «Quella del Pd è una insensata dimostrazione di arroganza, condotta a colpi di maggioranza».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Aperto tutta l'estate il punto prelievi LAB for LIFE di Trieste → in Viale XX Settembre, 18

Esami di laboratorio con accesso libero, in privato e con il Servizio Sanitario.

Ti è difficile venire da noi? Il nostro infermiere arriva a casa Tua...

Orario prelievi: dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10 (sabato fino alle 9).

Orario segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 18 sabato dalle 7 alle 12.

acc.trieste@casadicuracittadiudine.it

Trieste

LAB for LIFE
Viale XX Settembre, 18
34125 Trieste
Tel. 040 370937
Fax 040 3484635

LAB for LIFE è un'attività della Casa di Cura privata accreditata Città di Udine Spa, Viale Venezia 410, 33100 Udine (UD)

www.casadicuracittadiudine.it

Il prelievo la mattina, il referto il pomeriggio anche online!





MARINO SOSSI
Ha dato avvio alle ostilità chiedendo una commissione speciale



AUREO MUZZI
Ha risposto concedendo l'urgenza solo alla mozione dem



FRANCO BANDELLI
Non ha votato per mettere a nudo le divisioni di maggioranza



Sindaco e Pd calano l'asso Cantone "cane da guardia"

Il presidente dell'Anticorruzione garante del riuso dell'area sdemanializzata Russo: «Verrà a Trieste». Cosolini: «Sossi non rappresenta la maggioranza di Sel»

Il sindaco Roberto Cosolini tira fuori l'asso dalla manica e, complice l'assist del senatore del Partito democratico Francesco Russo, si gioca la carta del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone.

Ma lo fa non prima di essersi tolto un sassolino dalla scarpa e avere sottolineato, per quanto riguarda la mozione della discordia, come «Sossi non rappresenti più la maggioranza del suo partito».

A confermare l'interessamento del magistrato napoletano è lo stesso Russo, che riferisce di averlo incontrato già a gennaio, a seguito dell'emendamento sulla sdemanializzazione del Porto Vecchio. «È stato Cantone a consigliare di creare una società pubblica che coinvolga il Comune e la Regione - spiega il senatore dem -. Ci siamo lasciati con la promessa che verrà di persona a Trieste una volta costituito tale soggetto giuridico».

Ma quali saranno le funzioni di Cantone in relazione all'iter che dovrebbe riconsegnare alla città il suo vecchio scalo marittimo? Russo individua in Cantone un possibile «cane da guardia, vigile e attento su tutti gli appalti e i processi decisionali, in grado di rendere il processo di sdemanializzazione il più trasparente possibile. Stiamo verificando insieme all'Authority anticorruzione - continua il senatore triestino - la possibilità di inserire degli strumenti innovativi di collaborazione preventiva già all'interno dello statuto costitutivo del soggetto pubblico».

La proposta fatta da Russo ha il preciso intento di «fungere da deterrente per chiunque abbia in animo di provare a sfruttare Porto Vecchio per giochi poco limpidi. Rappresenta inoltre il miglior biglietto da visita di una classe politica che ha scelto di combattere seria-



Il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone

IL CASO

L'agenda scoppia. Ma l'aula inizia più tardi



Un'agenda che scoppia di appuntamenti. Ma che a loro volta slittano a causa di verifiche e approfondimenti tecnici degli uffici. Ecco che allora la seduta del Consiglio comunale in programma domani sera è stata posticipata di un'ora, con inizio fissato alle 19.30, rispetto al tradizionale appuntamento delle 18.30. Proprio per dare il tempo agli uffici di completare le verifiche ad una serie di emendamenti. Tra gli argomenti in discussione ci sono il regolamento sul canone per l'occupazione del suolo pubblico

(oggi in commissione) e il Piano delle alienazioni degli immobili comunali nel quale è stato inserito anche palazzo Carciotti, più una serie di mozioni. Restano però da affrontare, in un calendario che diventa sempre più compresso, le delibere su Irpef e Tasi, la transazione Riccesi che continua a subire rinvii (venerdì il sindaco relazionerà in capigruppo), e il Piano del commercio. Prima delle ferie estive c'è però in programma solo un'altra seduta del Consiglio. Si sente già profumo di straordinari. (p.p.).

I CONSIGLI DEL SUPERMAGISTRATO

Dalla società pubblica agli strumenti di controllo preventivo



La creazione di una società pubblica sulla sdemanializzazione che coinvolga il Comune e la Regione è un'idea di Raffaele Cantone



Sempre Cantone sta studiando una serie di strumenti innovativi di collaborazione preventiva da inserire nello statuto della società



Il presidente dell'Authority anticorruzione ha promesso di venire a Trieste non appena la società pubblica sarà costituita

mente, e non solo a parole, la piaga della corruzione che in passato ha toccato anche il nostro territorio».

La scelta di Cantone rappresenta solo uno dei passaggi individuati da Russo per evitare la spartizione a tavolino del Porto Vecchio, «in base a logiche che rispecchiano i piccoli interessi particolari». «Va ingaggiato un advisor per fare un piano strategico della città da cui ai prossimi trent'anni - spiega Russo -, perchè non si può riqualificare il Porto Vecchio senza avere un'idea com-

plexiva di cosa Trieste potrà diventare nei prossimi decenni».

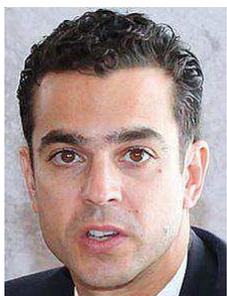
L'obiettivo dichiarato, per una città che sta subendo una costante emorragia di popolazione, è quello di «avvicinarsi nei prossimi trent'anni ai 250mila abitanti, sfatando al contempo il mito che vede profilarsi nel Porto Vecchio una grande speculazione edilizia. Quest'area non diventerà mai una distesa di palazzi e di ville di lusso. Non verrà venduta, ma in larga parte verrà data in concessione per 99 anni». Ma-

sterplan alla mano, che documenti la distribuzione degli spazi e le strategie per il loro utilizzo, Russo punta ad attrarre i grandi investitori nazionali e internazionali, «perché non saranno i soldi dei cittadini a riqualificare l'area». Quali sono i modelli di riconversione ai quali fare riferimento? «Le best practice europee non mancano - conclude Russo -, anche se a nostra volta vogliamo diventare diventare un modello di riferimento per la riqualificazione urbana». (lu.sa.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia interna si allarga al bilancio

Il voto rischia di slittare a settembre. Furlanic: «No a opere pagate con azioni Hera». Il Pdl: «Tutto fermo»



Matteo Montesano

di Pierpaolo Pitich

Un bilancio nel quale, più che i conti, non tornano i tempi. Quelli della sua approvazione. I ritardi nella presentazione del bilancio comunale preventivo continuano a tenere banco. Se ne è discusso anche nella riunione dei capigruppo di ieri, particolarmente animata.

Un'approvazione del documento che ormai pare destinata a slittare a settembre. Salvo miracoli. I conti sono presto fatti: dopo che il bilancio sarà licenziato dalla giunta (ufficialmente entro la fine della settimana), ci

vorranno una decina di giorni per il parere delle circoscrizioni. Ecco che a quel punto si va inevitabilmente oltre la data del 7 agosto, giorno in cui scattano le ferie di Consiglio comunale e degli uffici tecnici. Prima di rivedersi tutti a settembre. Dopo le vacanze. «Siamo di fronte a un teatrino della politica - attacca Franco Bandelli (Un'Altra Trieste) -. È evidente che il bilancio verrà discusso a settembre e provocherà un effetto domino perverso, con il Piano regolatore che a questo punto slitterà a fine anno». Il presidente del Consiglio comunale Izlok Furlanic

aveva ironizzato sul fatto che a questo punto si può già preparare il bilancio 2016. «Non è ironia, è la realtà dei fatti - afferma Furlanic (Federazione della sinistra) -. È difficile pensare che si possa votare a favore di un bilancio in cui ci sono delle opere finanziate con la vendita delle azioni Hera». Per Marino Sossi (Sel): «Il problema vero riguarda la situazione deficitaria degli enti locali, falciati nell'organico. Il voto sul bilancio? Prima ci sarà bisogno di una valutazione politica a livello nazionale».

L'impatto sul bilancio scatenano anche le forze di opposizio-

ne: «La macchina comunale è ferma e mostra tutti i suoi limiti - evidenzia Lorenzo Giorgi (Pdl) -. E viene il dubbio che questa maggioranza non abbia i numeri per approvare il bilancio». Per Everet Bertoli (Fi): «Quello della giunta è un record negativo davvero poco invidiabile», mentre per Paolo Rovis (Trieste Popolare) «l'amministrazione continua a procedere con il freno a mano tirato e costringe la città a fare la stessa cosa». Poi la nota dell'amministrazione comunale che precisa che lo slittamento nell'approvazione del bilancio è dovuto «ai lavori di aggiusta-

mento per l'estensione dell'esenzione dell'addizionale Irpef alle fasce più deboli e all'attesa dell'assessamento del bilancio regionale in corso di approvazione». Dunque come rileva l'assessore alle risorse umane Roberto Treu «non c'è nessuna connessione tra i numeri del personale in forza all'area contabile e lo slittamento del bilancio come evidenziato da alcune affermazioni strumentali». Mentre le vere motivazioni dei ritardi, come sottolineato dall'assessore al bilancio Matteo Montesano «sono quelle di una manovra fiscale che ha avuto bisogno di un lavoro di aggiustamento e di ricalcolo rispetto al precedente schema di bilancio, cui si aggiunge l'attesa per l'assessamento del bilancio regionale».

CRIPRODUZIONE RISERVATA